

Gv 16,12-15
Mercoledì della Sesta Settimana di Pasqua
17 maggio 2023

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». (Gv 16,12-15)

**Gesù con il Suo Amore ci dona il necessario
“per amare da Dio”**

“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso”.

Quanta verità c'è in queste parole di Gesù.

È la verità di chi comprende che anche le cose vere hanno bisogno di gradualità.

Delle volte la verità tutta intera invece di liberarci ci schiaccia, per questo va rispettata la tempistica di ognuno.

Ecco perché nella vita spirituale ognuno segue un ritmo unico.

Non possiamo forzare la mano su alcune cose che riusciamo a fare solo quando siamo veramente pronti.

Deve però consolarci che Dio ci ama di un amore paziente e rispetta i tempi di ognuno di noi.

Mi commuove pensare che per amore di questa pazienza sui nostri tempi, la Chiesa con il tempo ha preso consapevolezza della realtà del Purgatorio.

Esso non racchiude un'idea punitiva, ma è l'infinito rispetto di Dio di lasciarci tutto il tempo di cui abbiamo bisogno per stare in piedi davanti alla Sua Luce, rimanere in piedi davanti al Suo Amore.

E se non è bastata una vita a imparare questo, allora ci viene dato ancora il tempo necessario.

Non a caso suffragare significa offrire amore che abilita a reggere l'Amore di Dio. Infatti siamo in grado di stare davanti a Dio quando ci alleniamo ad amare.

E lì dove noi non ne siamo in grado ci facciamo aiutare da Chi ha preso la nostra condizione umana e si è messo dalla nostra parte, cioè Gesù.

Questo nostro fratello maggiore è accanto a ognuno di noi e ci presta ciò che non abbiamo.

È il grande tema *“dei meriti di Cristo”*.

Gesù ci dona il Suo Amore affinché noi abbiamo il necessario *“per amare da Dio”*.

Le cose fondamentali della vita hanno bisogno di gradualità

*Gesù non ci consegna semplicemente la verità,
ma ci educa a comprenderla, secondo una gradualità conveniente per noi.
Anche noi dobbiamo quindi usare pazienza nei confronti degli altri e di noi stessi.*

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Gesù nel Vangelo di oggi inaugura un tema importante: **la gradualità**. Ogni cosa importante della vita ha bisogno di essere appresa un po' alla volta.

Se non si tiene presente questo principio anche l'amore come la fede possono diventare un macigno che schiaccia la vita e non un fondamento sopra il quale costruire. È proprio per questo **non può esserci nessuna gradualità senza pazienza**. Innanzitutto pazienza **con noi stessi**, accettando che noi siamo i primi ad avere necessità di imparare le cose un po' alla volta, e proprio per questo a non meravigliarci delle nostre cadute, dei nostri limiti, della nostra debolezza bisognosa di essere soccorsa.

In secondo luogo **la gradualità ci suggerisce anche la pazienza con il prossimo**, con chi ci è accanto, con chi amiamo, ma anche con ciò che abbiamo a cuore come **la nostra famiglia, la nostra comunità e i luoghi** che normalmente sono luoghi decisivi del nostro esserci al mondo.

Ma non basta la pazienza, c'è bisogno di sapere che il Signore ci dà indizi per crescere, per andare avanti, per progredire:

Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future.

È bello sapere che tra i doni dello Spirito c'è proprio quello di essere guidati alla verità tutta intera.

È un po' come sapere che il Signore ci prende per mano e ci conduce verso ciò che ci compie. Chissà se sentiamo questa mano, e se ci lasciamo afferrare e guidare da essa.

Qual è il nostro destino? avere la stessa gloria di Cristo

La gloria di Cristo è il Suo essere Figlio, è questo il segreto di Gesù.

Egli si sente amato dal Padre.

*Tutte le volte che ci siamo sentiti amati,
in quel momento perceivamo di poter fare tutto*

C'è una cosa che molte volte dimentichiamo nella nostra vita spirituale, ed è la gradualità:

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Non esiste un momento in cui capiamo tutto e sappiamo tutto perché l'amore è sempre qualcosa di inesauribile che man mano ci allarga il cuore e la mente.

Gesù è venuto a rivelarci già tutta la verità, e non c'è null'altro da aggiungere, ma questa **verità ha bisogno di essere compresa sempre e nuovamente.**

Il ruolo dello Spirito Santo

È questo il ruolo dello **Spirito: condurci sempre in maniera nuova a capire ciò che Gesù ci ha già detto** una volta per tutte:

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Questo percorso di approfondimento che ci porta a consapevolizzare sempre più **la verità che ci ha dato Gesù** non ha a che fare con la previsione del futuro, ma con la scoperta che **c'è sempre una novità che germoglia dal passato.**

Un cristiano sa rileggere costantemente la vicenda di Gesù e **sa ritrovare la propria vita a partire proprio da essa.**

E nel guardarsi riflesso nella vicenda di Gesù scopre anche il proprio destino.

Il nostro destino è quello di avere la stessa gloria di Cristo

E il nostro destino è quello di **avere la stessa gloria di Cristo:**

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

La gloria di Cristo è il Suo essere Figlio

Per poter comprendere fino in fondo queste parole però dobbiamo per un istante dimenticare la gloria del mondo.

La gloria di Cristo è il Suo essere Figlio. È questo il segreto di Gesù. Egli si sente amato dal Padre ed è questo che sprigiona in Lui il suo essere Figlio.

Anche noi siamo chiamati allo stesso modo a **lasciarci amare da Lui**, e questo amore avrà come effetto quello di **renderci come Gesù.**

Può sembrare complicato ma basta pensare a **tutte le volte che ci siamo sentiti amati, in quel momento sentivamo di poter fare tutto.**

Bisogna pensare questo ed elevarlo ad eternità.

Il dono dello Spirito è come un misterioso collirio che cambia il nostro sguardo

*Ma Gesù aggiunge che questa esperienza
non riguarda solo il passato ma anche il futuro.
Infatti lo Spirito riempie di promessa ogni cosa.*

“Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future”.

Se lo Spirito Santo è l'Amore che c'è tra il Padre e il Figlio, si comprende allora il perché di questa pagina del Vangelo di oggi.

L'Amore non dice cose nuove, ma rende nuove le cose che ci sono già.

Lo Spirito non dice cose diverse da quelle che ha detto Gesù, ma le rende nuove, come l'olio rende splendente il legno.

Attendere lo Spirito non significa attendere qualcosa che cambia la nostra vita così come il mondo ci insegna. Infatti il mondo per cambiare le cose rottama le vecchie.

Dio con il Suo Spirito fa nuove tutte le cose perché conferisce uno splendore a cose che abbiamo sempre visto e sentito.

Dio attraverso lo Spirito cambia gli occhi di come vediamo le stesse cose di sempre.

Per capire questa logica basta vedere una persona innamorata: vede bellezza ovunque, anche nel dettaglio più insignificante, anche in quel pezzettino di mondo che ha avuto sempre davanti agli occhi ma che ora, sotto l'effetto dell'amore si rivela a lui speciale.

Il dono dello Spirito è come un misterioso collirio che cambia completamente il nostro sguardo su tutto, sulla nostra vita, su ciò che abbiamo vissuto, su ciò che abbiamo fatto, sulle persone che abbiamo incontrato, su quello che abbiamo sofferto e su ciò che abbiamo gioito.

Ma Gesù aggiunge anche che **questa esperienza non riguarda solo il passato ma anche il futuro.**

Infatti **lo Spirito riempie di promessa ogni cosa.**

In un certo senso dà un destino a tutto ciò che esiste.

E per destino non intendiamo un finale già scritto, bensì un fine, un significato, un senso.

Lo Spirito è l'Amore di Dio che dà senso alla vita.

In questo senso tutta la liturgia attende **la Pentecoste** alla stessa maniera di come attende il Natale, o di come attende la Pasqua.

Infatti non avrebbe senso far iniziare qualcosa o affrontare una fatica se tutto questo non avesse a che fare con **l'eternità.**

Lo Spirito Santo ci guida un po' alla volta alla verità tutta intera!

*Ognuno di noi ha i suoi tempi,
e lo Spirito rispetta quei tempi senza però rinunciare a condurci alla verità.
Anche la fede può diventare un macigno
perché ci viene offerta senza nessuna gradualità.*

“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso”.

Gesù nel Vangelo di oggi introduce una categoria che non dobbiamo mai dimenticare e trascurare nella nostra vita: **la categoria della gradualità.**

Gesù sa che **deve parlare ai discepoli un po' alla volta, e che ci sono cose che non si riesce a portarne il peso se non con il tempo**, e un pezzo la volta.

La nostra vita a volte è insopportabile perché manca di gradualità.

Anche la fede può diventare un macigno perché ci viene offerta senza nessuna gradualità.

La gradualità di cui parla Gesù è una forma di tenerezza, di attenzione, di cura dell'altro.

La Chiesa ha sempre avuto chiaro ciò, per questo la pastorale non è mai sempre uguale ovunque, e in qualunque circostanza.

Ciò che cambia non è la verità di fondo, ma la possibilità di poter consegnare alle persone ciò che possono portare in quel momento.

Sento spesso gente indignata che davanti ad attenzioni pastorali che mirano proprio a mettere in pratica la gradualità di cui parla Gesù, gridano all'eresia, allo scandalo, al tutto è perduto. Ma è in visioni così miopi che il cristianesimo fallisce.

Invece è proprio dello Spirito guidarci un po' alla volta alla verità tutta intera:

“Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà”.

In questo senso la vita spirituale di ognuno non può mai essere ridotta a un parametro oggettivo e uguale per tutti.

Ognuno di noi ha i suoi tempi, e lo Spirito rispetta quei tempi senza però rinunciare a condurci alla verità tutta intera.

Un buon accompagnatore spirituale non vende tecniche, o regole fisse, ma **sa leggere l'unicità di ogni persona che gli è affidata affinché intercettando ciò che sta facendo lo Spirito, aiuti quella persona a lasciarsi guidare** dallo stesso Spirito verso quella conoscenza che non può essere trasmessa con libri o ragionamenti, ma per esperienza.

Spalancarsi alla profondità accecante di Dio con piccoli sorsi di luce

Tutta la Bibbia è un graduale disvelamento della Verità, perché il nostro occhio ha bisogno di passi piccoli per sostenere tutta la potenza luminosa della Verità

Nel vangelo di oggi la parola chiave forse dovrebbe essere “gradualità”:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso».

Gesù sa bene che **noi riusciamo a capire e a vivere le cose solo un po' alla volta.**

Tutta la Bibbia potremmo leggerla come un graduale disvelamento della Verità.

Dio non dice tutto subito ma non perché vuole tenerci nell'ignoranza ma semplicemente perché **vuole che essa penetri davvero in noi senza sortire conseguenze negative.**

Infatti se una persona è immersa in una stanza buia, e vi rimane per molto tempo, non riceverà beneficio da chi da un momento all'altro spalanca le finestre e fa entrare dentro tutto il sole di mezzogiorno.

Quella luce forte e limpida produrrebbe una immediata cecità, sarebbe appunto insopportabile.

Ma se qualcuno **cominciasse ad aprire la finestra poco la volta, l'occhio si abituerebbe**, e spalancate tutte le finestre lo stesso uomo che prima era immerso nel buio potrebbe beneficiare della luce ad occhi aperti senza soffrirne.

Così Dio pian piano attraverso Gesù ha cominciato ad aprire la finestra della Verità, **educandoci gradualmente all'esperienza immensa e luminosa del Suo Amore gratuito.**

Il ruolo dello Spirito è appunto quello di attraversare e ricordare tutta la gradualità data da Cristo e portarla al totale compimento.

Come riallacciare i fili già messi in tensione dall'annuncio e dalla testimonianza di Cristo stesso.

“Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà”.

Accadrà allora che l'opera sarà compiuta e che quella che noi giudicavamo un'assenza in realtà la vedremo come una Presenza più profonda.